



Foto: TI-Press

Villa Ciani, tutta un'altra realtà

di Ivana Aldi Molgora

VISTA COSÌ È DAVVERO «TUTTA UN'ALTRA VILLA». LA VISITA IN REALTÀ AUMENTATA A VILLA CIANI NON SMENTISCE LE ASPETTATIVE, OFFRENDO L'ESPERIENZA UNICA E COINVOLGENTE DI UN TOUR VIRTUALE INTERATTIVO. GRAZIE ALL'AUSILIO DI SPECIALI SMARTGLASS E DI CUFFIE AURICOLARI, LO SPETTATORE SI RITROVA CALATO NELL'EPOCA DI MASSIMO SPLENDORE DELLO STORICO PALAZZO CITTADINO, DIMORA DEI FRATELLI GIACOMO E FILIPPO CIANI. UN'OCCASIONE PER RESPIRARE LE ATMOSFERE DEGLI AMBIENTI INTERNI DEL PALAZZO AMMIRANDO I PREZIOSI E RAFFINATI ARREDI DELLE SUE SALE, RIPRODOTTI TRAMITE IMMAGINI TRIDIMENSIONALI. AD ACCOMPAGNARE IL VISITATORE IN QUESTO VIAGGIO A RITORSO NEL TEMPO, LA VOCE DEL NARRATORE NELLE VESTI DI GIACOMO CIANI, CHE DA BUON PADRONE DI CASA ILLUSTRÀ AL SUO OSPITE LA STORIA E LE VICENDE LEGATE ALLA VILLA.

I Ciani.
Mito e realtà



Erano anni che il pubblico non aveva accesso a quella che idealmente rappresenta uno dei monumenti storici più rappresentativi della città e affettivamente anche quello più sentito dai luganesi, la Villa Ciani. Il momento a lungo atteso è infine giunto e le sue porte si sono riaperte al

pubblico tra il 31 maggio e il 5 giugno, proponendo eventi culturali e un'inedita esperienza sensoriale con visite in realtà aumentata, tra le tecnologie museali più all'avanguardia.

Proposta durante il fine settimana di Pentecoste, l'iniziativa ha riscosso notevole successo, facendo registrare in soli tre giorni il tutto esaurito con oltre 400 adesioni. Un'affluenza del tutto inaspettata, tanto che la riapertura temporanea della villa è stata rinnovata l'8 e il 10 luglio e diverrà un appuntamento fisso a partire da settembre.

«Tutta un'altra villa» rientra in un progetto di più ampio respiro, curato dall'Archivio storico della Città di Lugano, che ai Ciani ha dedicato uno studio approfondito e sfociato, dopo tre lunghi anni di ricerche, nella pubblicazione del volume «I Ciani. Mito e realtà», numero 29 della collana «Pagine storiche luganesi» (Edizioni Città di Lugano). Un'opera di grande pregio che per la prima volta presenta in maniera completa ed esaustiva la storia di questa illustre famiglia luganese.



Pietro Montorfani, responsabile dell'Archivio storico della Città di Lugano.

Quando l'arte incontra la tecnologia

Il progetto di visita in realtà aumentata, messo a punto e realizzato all'interno di una dimora storica, rappresenta una prima assoluta svizzera. La sua più particolare peculiarità è quella di essere pensata in forma di narrazione e basata perciò su una vera e propria sceneggiatura, così che il visitatore abbia l'impressione di trovarsi in una sorta di film, accompagnato e guidato da Giacomo Ciani in persona.

Lo studio in un'immagine scattata nel 1912.



Ad ispirare il curatore del progetto Pietro Montorfani, responsabile dell'Archivio storico della Città di Lugano, è stata una mostra simile tuttora in corso alla Villa Reale di Monza, con la differenza che, in questo caso, nelle sale di Villa Ciani non si è conservato nulla degli arredi: tutto è stato necessariamente riprodotto virtualmente. «Per renderlo possibile ci siamo serviti della tecnologia ArtGlass®, – puntualizza Montorfani – avvalendoci della collaborazione dell'omonima società internazionale che ha sviluppato e brevettato questo sistema. L'occhiale, più performante e più avanzato rispetto ai precedenti modelli Google glass, è stato appositamente programmato per il funzionamento qui alla villa».

Alla base del montaggio con materiali audio, video, musiche e contenuti informativi, c'è il libro sui Ciani, catalogo della mostra, da cui sono stati estrapolati argomenti e tematiche storiche di carattere generale. «Si tratta di un progetto pensato per tutti – spiega Montorfani – con un taglio più divulgativo rispetto a una ricerca di tipo scientifico». Voluto per i luganesi, ma rivolto anche ai turisti: infatti è stato realizzato in quattro lingue. «La visita in realtà aumentata è un modo diverso di raccontare la storia della villa, di tenerne viva la memoria. L'impatto, per chi la sperimenta per la prima volta, è assai notevole».

Esperienza tra il reale e il virtuale

Fondamentale per capire cosa sia la realtà aumentata è distinguerla da quella virtuale. Mentre quest'ultima è una simulazione del mondo reale, la realtà aumentata va

ad arricchire (aumentare) la percezione sensoriale con informazioni aggiuntive non altrimenti rilevabili e l'utente ha la facoltà di interagire con l'ambiente circostante mantenendo sempre un contatto con la realtà. In sostanza siamo di fronte a una mediazione fra mondo reale e mondo virtuale.

Attraverso l'esperienza di realtà aumentata una parte di realtà è sempre presente e fruibile, come gli affreschi, i camini, gli elementi architettonici della villa, che possono essere ammirati in tutta la loro bellezza. In questo contesto, l'occhiale fornisce degli argomenti in più, mettendo in evidenza particolari e invitando il visitatore a ricercare e scoprire degli elementi all'interno degli ambienti.

Anche sotto questo aspetto la distinzione con la realtà virtuale è evidente: mentre questa è esportabile e può essere fruita ovunque (ad esempio su Youtube o su un computer) nel caso della realtà aumentata c'è un'interazione obbligata con il luogo. Ci si deve trovare necessariamente sul posto, dove sono stati registrati appositi marcatori che la telecamera dell'occhiale è in grado di riconoscere. Se ciò non avviene, o se il visitatore si trova nella sala sbagliata, la visione non funziona.

Questa prima esperienza a Villa Ciani, nata da un'iniziativa istituzionale e accolta dal pubblico con entusiasmo e ampi consensi, si è rivelata una felice intuizione e già si ipotizza la possibilità di estendere il progetto anche ad altri luoghi. L'occhiale è sostanzialmente un proiettore, cambiando i contenuti può funzionare ovunque, basta solo ricreare la rete di sensori e la mappatura di riconoscimento degli ambienti.

Come ci anticipa Pietro Montorfani, la Città e l'Archivio storico stanno valutando seriamente l'idea di applicare questa tecnologia anche in altri spazi, benché non nell'immediato futuro. «Sarebbe un modo per rivitalizzare e rimettere sotto gli occhi di tutti quei monumenti storici della città che negli ultimi decenni sono stati un po' dimenticati, come la Villa Ciani, appunto». E ritrovarli così, come mai si erano visti prima, non potrà che suscitare grande emozione e meraviglia.

Da settembre si ricomincia

Villa Ciani riaprirà a settembre, tutti i primi sabati del mese, dalle 10 alle 18, o su richiesta per gruppi di almeno una decina di persone (scuole, turisti, associazioni), con prenotazione allo 058 866 68 50 oppure inviando un'e-mail a archivistorico@lugano.ch.